

Il primo altare a sinistra conteneva una pala con la *Madonna in gloria* e alcuni santi, a detta del Bartoli « sullo stile di Palma il Giovine »; questa pala è stata sostituita nel 1928 da una tela di poco conto raffigurante *S. Rita*.

Segue un altare maestoso, d'antica architettura, con quattro statue scolpite in marmo. Entro una specie di nicchia sta *La Vergine addolorata* col Figlio morto in grembo, ed ai lati *S. Bellino Vescovo* e *S. Stefano* protomartire. Queste sculture eseguite con grande maestria, sono dal Bartoli ¹⁾ attribuite a Pietro Lombardo da Casate, architetto e scultore, che ideò e costruì (1483) il sepolcro di Dante a Ravenna.

Degno di nota è l'acquasantiere, lavoro finissimo di scultura che risale al principio del '500.

In sacristia si ammirano un quadro con la *Madonna, il Bambino, S. Antonio da Padova*, e il donatore a mezza figura, sul fare di Cariani Giovanni bergamasco (sec. XVI), uno de' migliori allievi di Palma il vecchio; un bassorilievo in marmo con la *Madonna tra i santi Lorenzo e Giovanni Battista*, d'ignoto scultore della fine del secolo XVI e gli armadi ricchissimi, nello stile barocco, eseguiti intorno al 1850 da Francesco Bonetti, detto Artesan, da Rovigo e dai fratelli Zaina, intagliatori, di Arquà Polesine.

La piccola chiesa della *Madonna dei Sabbioni*, già dei frati Olivetani di S. Bartolomeo, serve al

¹⁾ F. BARTOLI, *Op. cit.*, pag. 69.